

15,000 abitanti». Ed il ministro continuava: « L'onorevole Dal Verme sa che quelle schede furono distrutte ».

Ora io non lo sapeva affatto, e non me lo sarei immaginato, perchè non mi sarei figurato davvero che, dopo tanta fatica e dopo tanto denaro speso, quelle schede dovessero essere distrutte.

Io non chiedo altro se non che, volendosi distruggere le schede per non conservare dei quintali di carta, si abbiano da rilevare le cifre e conservarle, affinchè non si abbia a dire da quel banco che i dati statistici comunali mancano perchè le schede sono state distrutte!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Graziadei.

GRAZIADEI. Debbo fare alcune osservazioni, che saranno tanto più brevi dopo quello che ha detto molto bene l'onorevole Carlo Ferraris.

Mi compiaccio che l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio abbia pensato ad un disegno di legge, che dimostra ancora una volta, come egli abbia il senso preciso della scienza statistica e della sua utilità pratica. Però trovo gustosissimo quello che ha detto l'onorevole Carlo Ferraris, che il censimento della popolazione e quello della industria dovrebbero essere fatti in due momenti diversi e, necessariamente, anche con personale in parte diverso.

Quanto alla data, mi associo a quello che ha detto l'onorevole Ferraris, perchè effettivamente volere conciliare in un momento solo due operazioni, potrebbe produrre vari inconvenienti, tra cui quello di avere una data troppo precoce in un senso e per uno scopo e troppo tardiva in un altro senso e per un altro scopo.

Quanto poi al censimento ed alla sua applicazione alle aziende industriali, non solo trovo poco conveniente che in un paese eminentemente agricolo si studino soltanto le condizioni delle aziende industriali, ma l'utilità del censimento applicato alle aziende industriali mi persuade poco.

Io credo che le aziende industriali non debbano essere studiate con criterii demografici. Ma penso che dovremmo concentrare i nostri sforzi nel fare una statistica professionale molto migliore di quella che abbiamo avuto finora. In tal modo, potremmo avere il vantaggio di estenderla con criterii esatti al campo agricolo.

Perchè l'Italia è paese agricolo, ha una infinità di istituzioni concernenti la produzione agricola che, dal punto di vista pro-

fessionale ed economico, sono di straordinaria importanza. Per esempio, per dare un esempio particolare, ma che dimostra quali siano le conseguenze di questo studio, osserviamo che nelle nostre organizzazioni in materia di produzione agricola non sappiamo come regolarci, perchè ci mancano i primi elementi per giudicare del progresso della nostra produzione. In ogni caso, bisognerebbe che il censimento professionale fosse diretto anche da criterii relativi ai problemi del lavoro ed alle necessità sociali, come ha dimostrato il funzionamento dell'Ufficio del lavoro.

Finalmente mi permetto di fare osservare che, rispetto agli articoli 13 e 15, l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, forse ricordandosi dei suoi studi teologici, sembra avere un po', oserei dire abusato della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Perchè nell'articolo 13 si dice che si stanziavano due milioni, di cui 1,250,000 lire per il censimento generale della popolazione e 750,000 lire per il censimento industriale. Dunque queste sono le due somme necessarie. E quando il potere esecutivo lo dice, noi non lo possiamo discutere.

Ma poi all'articolo 15 si dice che da questa somma bisogna ricavare un tanto che deve servire nientemeno alla riorganizzazione dell'ufficio centrale di statistica.

LUZZATTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. No! no! È un equivoco.

GRAZIADEI. L'articolo 15 dice proprio così: « Oltrechè alla istituzione di un ufficio temporaneo dei due censimenti, il Governo provvederà, entro i limiti dei fondi indicati nell'articolo 13, alla riorganizzazione dell'ufficio centrale di statistica, ecc. ecc. ». Ora, se l'onorevole ministro mi dà delle spiegazioni, sono sempre disposto a modificare il mio pensiero; ma dalla lettera dell'articolo, e quindi anche dello spirito di esso, non mi pare risulti non esservi altra somma stanziata.

LUZZATTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Le darò spiegazioni soddisfacenti.

GRAZIADEI. Mi pare che in complesso sarebbe più opportuno un ordine del giorno. Io non sono pratico degli ordini del giorno e non saprei formularlo; ma mi sembrerebbe utile un ordine del giorno, con cui la Camera invitasse l'onorevole ministro, udito anche il parere del Consiglio superiore di Statistica, a procedere in due momenti diversi, entro il primo semestre del 1911, ai due censimenti generali, l'uno per la popo-